

**BIOGRAFIA DELLE ACQUE BIELLESI**

**OPERA PRIMA**

# **LO STRONA E LA SUA VALLE**



**Film documentario di Manuele Cecconello  
Idea-progetto di Luigi Spina**

**Paper  
Biella settembre 2008**

# Lo Strona e la sua valle (Auto)biografia

## Bozza di progetto per un film documentario in un Prologo e tre atti

Non solo i fiumi come abbiamo appreso dalla memorabile lezione di Lucien Febvre (*Il Reno. Storia, miti, realtà*) ma anche i torrenti hanno dignità e valore di soggetto storico.

È, quella dei corsi d'acqua, una vicenda che scorre – è proprio il caso di ricorrere a questo termine – in modo non lineare e su numerosi piani di significato.

Il torrente è protagonista, nel senso di artefice di primaria importanza, in un paesaggio che è, insieme natura, cultura, economia e comunità.

Protagonista, s'intende, a modo suo.

Un modo che non può essere ignorato, strumentalizzato o minimizzato, pena la limitazione dell'orizzonte reale e la rinuncia alla visione e alla comprensione della relazione complessa tra uomo e ambiente.

In questa luce, se si vuole, il torrente si rivela quale organismo multiforme, capace di assumere, di volta in volta, le vesti e i ruoli, interconnessi, di narratore e di testimone di fatti memorabili ed esemplari.

Lo Strona, dunque, per uscire di metafora, è soggetto da interpellare, da ascoltare, da seguire nella sua storia (auto) biografica che contiene, nell'ampliamento dell'orizzonte di senso, immagini inedite del reale e nuove "verità".

Solo così, questa è la tesi degli autori della presente nota, lo Strona e la **sua** valle diventano luogo e voce di un discorso tuttora inaudito o, meglio, inascoltato.

Dire, come s'è detto ripetutamente, che un torrente, questo torrente - lo Strona – è un soggetto, significa affermare precisamente che questo elemento è un organismo con un **corpo**.

Un corpo con una fisionomia sua propria. Una fisionomia che definisce un aspetto e un carattere.

Un soggetto, insomma, con un DNA. Con una identità fatta, anche, di appartenenza ad un paesaggio-ambiente che egli ha contribuito a formare e trasformare incessantemente e dal quale è stato, a sua volta, modellato e condizionato.

Il film-documentario, impostato sui canoni della narrazione- intervista (auto)biografica, sarà composto di un prologo e di tre atti.

Il prologo presenterà il protagonista, lo Strona, nei suoi caratteri identitari e distintivi rispetto agli altri corsi d'acqua del sistema idrico biellese.

I tre atti della narrazione-intervista (auto)biografica saranno dedicati a presentare, spiegare, divulgare, aspetti paradigmatici della storia poliedrica del corso d'acqua, e cioè:

Lo Strona soggetto naturale.

Lo Strona soggetto culturale.

Lo Strona soggetto alla tecnica.

La tripartizione prevista richiede qualche precisazione.

Natura e cultura sono i due termini entro i quali si dispiegano il cammino dell'uomo e la sua evoluzione in rapporto all'ambiente e alle sue risorse vitali. La natura è stata da sempre "materia, oggetto e strumento" dell'attività umana. La cultura pertanto è il legame che l'uomo ha realizzato con i suoi simili e nell'uso delle risorse di quell'ambiente naturale di cui egli è parte.

È grazie alla cultura che l'uomo trova e affina mezzi e modi per elevarsi da essere naturale al rango di essere sociale; sino a quando la scienza tecnica, da strumento che l'uomo si era dato per trovare soluzioni alle sue necessità, prende campo e acquista potere come

pratica fine a se stessa, capace di alienare la componente naturale dell'uomo con il miraggio di un dominio assoluto sulla natura e di uno sviluppo senza limiti.

Vediamo più in dettaglio i contenuti specifici del polittico: nel prologo lo Strona apparirà nelle sue fattezze naturali, declinerà dati fisici e temperamentali. Dalla sua viva voce – i suoni delle acque, dell'ambiente circostante – e attraverso una serie di immagini emblematiche del corso d'acqua – il letto, le sponde e il loro tortuoso dispiegamento, i resti degli antichi presidi energetici – si vedrà la gamma cromatica, si percepiranno gli odori, si udranno i rumori che fondano il paesaggio.

E ci sarà la presentazione di tutti quei soggetti dell'ambiente naturale e antropico che da sempre costituiscono la rete di relazioni vitali dello Strona.

Nel primo atto si narrerà l'essenza dell'organismo fisico del torrente: la sua storia naturale (le testimonianze biologiche, geologiche, orografiche; il fluire delle acque, il modo di comunicare, ecc...).

Nel secondo atto, il torrente sarà al centro di una storia che scaturisce dalle interazioni millenarie con gli individui e le comunità stanziate e operanti "a filo d'acqua".

Nel terzo atto si narrerà del rapporto tra acqua dello Strona e industrie, dello Strona come forza lavoro, dello Strona come materia prima. Dell'acqua come elemento necessario alla nobilitazione del prodotto tessile e come elemento chimico-alchemico capace di trasformare il tessuto.

## **IN OCCASIONE DEL 40° DELL'ALLUVIONE**

Nello spazio dedicato (Project store) si pensa di presentare non già il prodotto – non ci sono i tempi tecnici e, ad oggi, neppure le risorse economiche necessarie per realizzare l'audiovisivo – bensì il progetto.

Presentare il progetto significa per gli scriventi:

- A) dichiarare contenuti e obiettivi del progetto "Lo Strona e la sua valle" per mezzo di un dossier illustrativo e di un breve componimento filmato realizzato appositamente che sintetizzi lo stile visivo e la struttura narrativa dell'intero film;
- B) coinvolgere mediante alcuni incontri mirati ed azioni pubbliche la comunità di valle nel partecipare alle operazioni di realizzazione del polittico (sono previste numerose interviste, esame di svariate location, l'investigazione di siti e zone poco accessibili o non servite da vie di comunicazione, etc.);
- C) favorire la riappropriazione da parte della comunità di antica e nuova cittadinanza della storia di un corso d'acqua (nascosto, poco visibile, poco praticabile, pericoloso, etc...) che ha marcate valenze identitarie e paesaggistiche.

## **E L'ALLUVIONE ?**

L'anniversario del tragico evento viene inteso da chi scrive come appuntamento sia per commemorare le vittime, sia come occasione per una riflessione ad ampio raggio sull'episodio.

Pensare, come si dice, sino in fondo significa cercare oltre il lutto, elaborare il senso di doveroso cordoglio per pervenire a quella comprensione del fatto che sola può scongiurare il ripetersi di eventi analoghi.

Occorre, pertanto, riscattare lutti e rovine nell'impegno di conoscenza e di buone relazioni con il corso d'acqua.

Holderlin, il grande poeta che ha dedicato versi immortali al fiume Reno – i poeti, si sa, sono visionari e veggenti – ci insegna a guardare a un corso d'acqua come ad un ente con una sua "destinatura", parola-concetto in cui destino e natura-cultura si con-fondono. E ci

invita a non dimenticare, ma a “mantenere nella memoria il meglio” perché solo così “vive l’esperienza del supremo”.

In questo senso, il film-documentario sarà di grande aiuto. Sarà possibile vedere il “vero” Strona, torrente naturale e torrente della cultura materiale, lo Strona sconosciuto e temuto, lo Strona nobile e povero, e così scorrendo. Uno Strona tutto da scoprire o riscoprire con occhi e mente liberi da pregiudizi e paure. Questo vuole essere il film-documentario “Lo Strona e la sua valle” una febvrina, straordinaria “lezione di fatti”.

## **MATERIALI**

La valle dello Strona, culla dell’industria tessile della regione biellese, presenta un singolare paesaggio connotato dai grandi volumi delle fabbriche, dalle infrastrutture del sistema industriale e dai numerosi agglomerati cantonali abbarbicati sui declivi incastonati nella rigogliosa vegetazione e a ridosso delle acque del torrente.

Questo paesaggio che la natura e gli attori del processo storico del sistema di fabbrica hanno modellato conserva - nonostante le ablazioni prodotte principalmente dalle catastrofiche alluvioni e le trasformazioni indotte dallo sviluppo tecnologico - un peculiare tessuto architettonico e storico-ambientale. Si tratta di un patrimonio culturale di legami identitari tra ambiente e comunità che richiede precise misure di tutela e valorizzazione. La storia tessile della Valle di Mosso è la storia dei maggiori insediamenti industriali del Biellese.

Queste sono le linee guida del progetto “Un paese di stoffa buona” al cui interno si sviluppa la proposta di documentazione visiva in tre parti inaugurata da Stro\_logo. Impostato sui canoni della narrazione-intervista (auto)biografica, in Stro\_logo lo Strona appare nelle sue fattezze naturali, declina dati fisici e temperamentali. Dalla sua viva voce (i suoni delle acque, dell’ambiente circostante), attraverso una serie di immagini emblematiche del suo corso d’acqua (il letto, le sponde e il loro tortuoso dispiegamento, i resti degli antichi presidi energetici) e di interviste ad alcune persone che hanno vissuto il torrente e lo vivono tutt’oggi, lo Strona si manifesta come protagonista di un territorio e della sua trasformazione attraverso la vocazione industriale. In Stro\_logo è possibile vedere il “vero” Strona, torrente naturale e torrente della cultura materiale; lo Strona sconosciuto e temuto, lo Strona nobile e povero. Uno Strona tutto da scoprire o riscoprire con occhi e mente liberi da pregiudizi e paure. Solo così il torrente e la sua valle diventano luogo e voce di un discorso tuttora inascoltato. Dire che lo Strona è un soggetto significa affermare che è un organismo con un corpo, con una identità fatta anche di appartenenza ad un paesaggio-ambiente che egli ha contribuito a formare e trasformare incessantemente e dal quale è stato a sua volta modellato e condizionato. Il progetto complessivo di documentazione filmata si distingue in tre parti: un prologo (Stro\_logo) e due atti ancora da realizzare.

Stro\_fa. Lo Strona e la fabbrica. Tema del documentario è il rapporto tra il torrente e le numerose fabbriche tessili concentrate lungo le sue sponde sin dal primo quarto del Settecento. Perno della narrazione è l’acqua del torrente sia come fonte di energia, sia come materia prima: dall’acqua come presenza essenziale nelle diverse fasi del ciclo produttivo all’acqua quale elemento chimico-alchemico capace di conferire al tessuto proprietà e qualità di eccellenza. Lo Strona viene descritto dalla sua captazione alla reimmissione nell’alveo, nelle sue interazioni con le strutture produttive e con la tecnologia tessile. Stro\_fa restituisce la relazione secolare tra un agente potente dell’ambiente naturale e la potenza trasformatrice dell’impresa moderna che in questo luogo ha prodotto il miglior tessuto del mondo.

Stro\_na. Lo Strona e la natura. Oggetto di questo terzo film è lo Strona soggetto naturale nelle sue molteplici valenze idrogeologiche e morfologiche. Il torrente è protagonista di una storia che scaturisce dalle interazioni millenarie con gli individui e le comunità stanziate e operanti "a filo d'acqua". Un ritratto a tutto tondo di un paesaggio naturale e antropico nel quale le emergenze industriali della prima e seconda rivoluzione industriale - che convivono con quelle della fabbrica avveniristica - rappresentano gli elementi di più marcata connotazione.

Stro\_logo è il prologo, l'inizio dell'autobiografia raccontata in prima persona e a viva voce dallo Strona, il torrente che dà il nome alla valle modellata e alimentata incessantemente dalle sue acque, da primordi immemorabili sino a questo presente e oltre. È lo Strona che parla, ricorda e divina, come può parlare e divinare un soggetto naturale dai tratti fisici singolari, protagonista di una fitta trama di relazioni sociali con gli individui che lo frequentano e con le comunità che lungo le sue rive si sono stabilite.

L'acqua in virtù del proprio continuo trascorrere - di cui conserva memoria e tracce profonde e stratificate - forse meglio e più di altri testimoni è in grado di intendere in questa modernità la direzione del corso delle umane cose e, perché no, finanche i loro possibili approdi. Quando poi la modernità si presenta e si esprime con il linguaggio inquietante e funesto della crisi economica di portata mondiale, si rende ancor più preziosa quella capacità divinatoria che supera il contingente e buca gli scenari apparecchiati dal fatalismo disperato o cinico. Laddove il passato fluisce in un presente che si fa ad ogni istante futuro, vi è il baluginare del nuovo che si annuncia al di là dell'apparenza, del consueto, dell'abitudine che ottunde la prospettiva. Lo Strona, nella sua narrazione da seguire con l'attenzione dovuta a chi possiede sapienza ed esperienza, parla di una storia in costante divenire.

C'è un patrimonio di architetture, di saperi antichi e nuovi, di risorse naturali rinnovabili da mettere dentro una visione dinamica, ricca di inesauste energie naturali per nuove imprese che hanno nel loro DNA culturale la leggerezza e la potenza delle acque dello Strona. L'acqua è cultura perché è vita ed energia. L'acqua è fattore di progresso in quanto bene primario dell'uomo e necessario ai suoi progetti e alle sue opere. La narrazione fluente dello Strona contiene non solo la testimonianza preziosa di chi di crisi e di rinascimenti ne ha visti tanti ma anche il messaggio chiaro che i cambiamenti e le trasformazioni sono tanto più efficaci quanto più sono illuminati e guidati dalla conoscenza profonda dei caratteri autentici di un luogo e dal principio di responsabilità nei confronti degli abitanti del futuro.

Con Stro\_logo prende avvio un itinerario in tre capitoli di scoperta e di interpretazione di un ambiente fluviale e di un paesaggio storico di industrie naturali antiche e futuribili. Il prossimo atto sarà dedicato allo Strona "faber", lo Strona operaio e alchimista, e conterrà il racconto di come le acque del torrente concorrono alla realizzazione dei tessuti biellesi, alla loro nobilitazione sino ai gradi più elevati dell'eccellenza in cui palpabilmente si sente l'intreccio di natura e cultura.